

imprese

m a g a z i n e

RIVISTA ECONOMICA DI CONFINDUSTRIA VENEZIA

periodico

Omologato

DCOER0897

Posteitaliane



Dossier
ASSEMBLEA GENERALE 2011



Focus
UN PONTE
TRA VENEZIA E TOKYO



Focus
TORNA ALLA FENICE
IL CONCORSO NAZIONALE
"TEMPI MODERNI"



CONFINDUSTRIA
VENEZIA

GIUGNO 2011



Azienda Speciale
Comune di Venezia

LA LAGUNA A NEW YORK



Luciano Boscolo "Cucco" e il suo grande amore per Chioggia e il suo mare.

Da Eugenio a Luciano, la storia di un burchio che passa in eredità dal bisnonno al padre e segna il destino di una famiglia di sabbionanti. Forte di questa esperienza secolare, La Dragaggi srl è un'importante azienda del Veneziano specializzata nei lavori fluviali e marittimi. Operante su tutto il territorio nazionale e all'estero, si avvale di

una flotta composta da tre motonavi (Gino Cucco, Giuseppe Cucco e Dragonda). Una storia familiare e aziendale che è iniziata attorno al 1870 con un burchio di 25 metri che svolgeva attività di trasporto misto, da quello dei prodotti agricoli a quello della sabbia, dei mattoni e delle macerie, nell'ambiente del tutto particolare della lagu-

na veneta, dove i mestieri di terra e di acqua hanno sempre proceduto l'uno accanto all'altro (tanto che, all'epoca, i trasportatori erano spesso pagati in natura, con servizi e prodotti dei loro stessi clienti). Il burchio - a vela fino al 1950 - cominciò la sua attività di sabbionante, cioè di trasporto di sabbia, ghiaia e altro materiale inerte impiegato



Antiche barche nel porto di Chioggia - © G. Fuggiano



Luciano Boscolo Cucco - © G. Fuggiano

nell'edilizia e nella realizzazione delle infrastrutture, pur senza abbandonare quella dei trasporti misti. Durante la Grande Guerra l'imbarcazione venne addirittura armata con una mitragliatrice e trasformata così in un battello da difesa che operò alla foce del Piave. Nel secondo dopoguerra, con il cambiamento delle tecniche di lavoro e l'introduzione dell'automazione, i vecchi sabbionanti divennero imprenditori e l'escavazione di sabbia e fanghi fu considerata un'attività indispensabile e conaturata all'ambiente lagunare: Gino Cucco seppe consolidare

nel proprio territorio la sua professionalità, con una costante innovazione della tecnologia della flotta. Il figlio Luciano ne ha quindi raccolto l'eredità, ammodernando la flotta di draghe e spingendo l'attività ai massimi livelli nazionali nel settore delle opere marittime. Passione ed entusiasmo hanno portato Luciano Boscolo "Cucco", amministratore unico alla guida dell'azienda, a impegnarsi nella promozione della cultura marinairesca tradizionale: finanzia borse di studio per l'archeologia navale e restauri di imbarcazioni, promuove

la storica "Rotta del sale" che ogni anno ripercorre il tragitto Cervia-Chioggia con barche armate con vele al terzo, tanto che nel 2002 è stato premiato dal Comune di Chioggia come messaggero dell'arte marinarsca italiana. "Sono orgoglioso di essere veneto - spiega - e nativo di Chioggia. L'amore per la mia patria è così grande che ho deciso di far conoscere la bellezza e le peculiarità del nostro territorio anche oltreoceano". Da questa volontà e dall'ammirazione per il coraggio dimostra-

to dai vigili del fuoco durante la tragedia delle Torri Gemelle (il signor Boscolo ha fatto il militare nei pompieri), è quindi nato un rapporto privilegiato con gli Stati Uniti e in particolare con la città di New York. Nel 2006 Luciano Boscolo ha così pensato di far sfilare un bragozzo "Teresina" (la classica imbarcazione di Chioggia) tra i grattacieli di Manhattan durante la parata del Columbus Day. Un evento assai singolare per la città, un modo, a suo dire, di far conoscere agli americani le tradizioni del



Bragozzo "Teresina", Columbus Day 2006 - © G. Fuggiano-Ferrari

Gino Cucco, l'unica draga olandese italiana - © G. Fuggiano



nostro mare: "Negli Stati Uniti siamo conosciuti essenzialmente per quattro cose: la pizza, la pasta, la Ferrari e la mafia. Ma l'Italia non sé solo questo e io ho voluto far capire agli americani che la nostra terra è molto di più quello che credono". Nel 2008 ha deciso di replicare il suo viaggio, portando questa volta a Ground Zero le reliquie di Santa Barbara per ricordare i 343 vigili del fuoco (di cui molti italoamericani) periti nei crolli. "Essendo marinaio - spiega - ho pensato di portare le spoglie di questa santa, patrona degli artificieri,

dei vigili del fuoco, della Marina Italiana e di tante altre nazioni. Un simbolo di amore, a ricordo del tragico e doloroso evento dell'11 settembre". Uomo sensibile alla cultura e allo sviluppo, è socio del direttivo Ilica, fondazione di diritto americana impegnata nella promozione della lingua e della cultura italiana negli Stati Uniti. Nel settembre 2009 ha organizzato, insieme alla comunità di Asiago, un incontro a New York per illustrare le caratteristiche del Mose, il sistema integrato di opere di difesa costituito da

schiere di paratoie mobili in grado di isolare la laguna di Venezia dall'alta marea. A corollario di questa conferenza internazionale, la cena al Pier 60 di Manhattan dove Boscolo ha fatto arrivare in 15 ore direttamente da Chioggia oltre 10 quintali di pesce fresco: a sorpresa, con il picchetto d'onore dei pompieri, è arrivato il titolo di uomo dell'anno, conferito nelle edizioni precedenti a medici, avvocati e scrittori. - P.N.
www.ladragaggi.it